

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Magistratura e “fiscogate”; preoccupanti spaccature nell'opinione pubblica

Abbiamo preso atto dai massmedia che nell'ambito del “fiscogate” il CdS ha inoltrato alcune denunce relative alla violazione del segreto d'ufficio (fiscale) riguardanti sia incarti fiscali sia memoriali provenienti da un membro dell'Esecutivo; abbiamo inoltre appreso che presso il Ministero pubblico giace da alcuni mesi una denuncia della competente autorità fiscale concernente presumibilmente l'ex direttore di Ticino turismo, organo presieduto dall'attuale Presidente del Governo.

Sempre nel massimo rispetto del principio della separazione dei poteri, riteniamo che le affermazioni odierne del PG Balestra al “Corriere del Ticino” in relazione soprattutto al presunto “caso Stinca” creano parecchio sconcerto, in particolare quando il PG afferma:

“La frode fiscale è certamente un reato ma non è il reato più grave tra quelli che ci vengono sottoposti. È una questione di priorità”.

Preoccupante il fatto che secondo le dichiarazioni di Balestra la frode fiscale è un reato di secondo ordine, **ma è pur sempre un delitto punibile con 3 anni di carcere!** Non pensiamo che i 15'000 incarti menzionati siano tutti dei crimini; la frode fiscale non va dunque banalizzata: **è sostanzialmente una truffa allo Stato e quindi a tutti i cittadini dovendo così meritare la massima attenzione da parte del Ministero pubblico.**

Tra le righe dell'intervista leggiamo anche un certo senso di impotenza della Magistratura che ci preoccupa.

Fatta queste premesse chiediamo al Consiglio di Stato:

- Non ritiene il Governo che una Magistratura inquirente che può contare su ben 21 magistrati non possa essere in grado di istruire dette denunce in tempi ben più ragionevoli?
- Non ritiene che ciò debba valere anche per le menzionate denunce per la violazione del segreto d'ufficio (fiscale)?
- Il CdS è a conoscenza se ci sono state delle pressioni sulla Magistratura relative a questi incarti?
- Ci sono stati incarti segnalati dalla divisione delle contribuzioni che sono andati in prescrizione?
- Non crede che il ritardo della Magistratura nell'intervenire in questo caso abbia in qualche modo condizionato qualcuno a rivelare notizie coperte da segreto fiscale o d'ufficio, preoccupato dall'inazione della Magistratura?
- Non ritiene il Governo di denunciare, rispettivamente il Ministero pubblico, di aprire d'ufficio un incarto a seguito delle dichiarate paure di due alti funzionari della Divisione delle contribuzioni?

- Non ritiene il Governo che il già menzionato principio della separazione dei poteri non merita solo rispetto passivo, ma implica anche comportamenti attivi e non timorosi e che il PG non debba dare valutazioni politiche come ha fatto quando afferma: “*Stiamo assistendo ad un gioco al massacro. Penso di poter parlare di guerre politiche fratricide*”? Non ritiene quindi il Governo che questa affermazione rischi di concretizzare il principio dell'opportunità del perseguimento penale violando così quello attualmente in vigore che si definisce obbligo del perseguimento penale?
- Non ritiene il Governo che il potere di indagine del ministero pubblico ex codice di procedura penale non sia attualmente quello maggiormente atto a cercare la verità? Altrimenti che senso avrebbe denunciare da parte del Governo medesimo e dei suoi uffici delle fattispecie che potrebbero costituire reato penale?

RICCARDO CALASTRI
NORMAN GOBBI